

Il virus quest'anno viene dall'Est e si chiama A/Leningrado. L'anno scorso si ammalarono due milioni di persone. L'epidemia non deve essere sottovalutata.

Rischio influenza. Il vaccino serve?

La nuova influenza viene dall'Est e si chiama A/Leningrado dal nome della città dove il virus è stato isolato la prima volta. Ne parla il professor Pietro Crovari, membro della commissione per la sorveglianza dell'influenza dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il vaccino è già in vendita: è utile usarlo? Chi deve vaccinarsi necessariamente e cosa fare quando si viene colpiti dal virus.

FLAVIO MICHELINI

Quest'inverno l'influenza arriva dall'Est. È noto che il virus influenzale sono caratterizzati da una notevole variabilità antigenica perciò l'immunizzazione nei casi consigliati dev'essere ripetuta ogni anno. Secondo le direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il nuovo «anno influenzale» che non corrisponde a quello solare ha avuto inizio il 1° ottobre e terminerà il 30 settembre 1988.

Le ragioni di questa sfasatura rispetto all'anno solare - spiega il prof. Pietro Crovari, Direttore della Cattedra di Igiene all'Università di Genova e membro della commissione dell'Oms per la sorveglianza dell'influenza - risiede nell'unità di radice per un unico periodo le due stagioni invernali che decorrono separatamente nell'emisfero boreale (21 dicembre 21 marzo) e in quello australe (21 giugno 21 settembre). È durante queste stagioni che la circolazione e l'attività del virus influenzale toccano solitamente la punta più alta.

Il vaccino non è gratis

Quanti italiani metteranno a letto l'influenza prossima ventura? Secondo Crovari dovremmo avere un andamento abbastanza benigno benché i virus influenzali sono sempre imprevedibili. Sarebbe tuttavia un errore sottovalutare l'epidemia. Anche l'anno scorso l'incidenza dell'influenza era stata relativamente modesta nonostante secondo stime fatte a Genova e a Siena le persone colpite furono quasi due milioni.

L'A/Leningrado dal nome della città in cui è stato isolato per la prima volta - aggiunge Crovari - è il virus che probabilmente avrà la maggiore diffusione a partire da dicembre.

La apparente minore spesa si risolve in costi economici e sociali più elevati provocati dal maggior numero di casi di influenza. È stato calcolato che fra visite mediche, farmaci e ricoveri ospedalieri in caso di complicanze ogni persona influenzata costa alla società più di 200 mila lire. Ciò significa che i costi dell'epidemia dell'inverno scorso hanno raggiunto i 400 miliardi di lire senza contare le ore di lavoro perse.

Non prendere gli antibiotici

È opportuno vaccinarsi anche i bambini? Secondo Crovari no a meno che non entrino nelle categorie elencate in precedenza soprattutto quando non siamo di fronte a grandi epidemie come la spagnola o l'asiatica. In alcuni casi la vaccinazione può essere invece consigliabile per motivi di interesse più sociale che sanitario ad esempio per gli appartenenti alle Forze armate e alla polizia, il personale sanitario addetto ai reparti di terapia intensiva e che assiste i trapiantati di rene o di midollo osseo (la trasmissione dell'influenza a questi pazienti potrebbe causare guai seri) e più semplicemente i giocatori di calcio e chi recandosi all'estero vuole evitare la spiacevole evenienza di mettersi a letto mentre è in vacanza. Bisogna però ricordare che la vaccinazione non può eliminare le epidemie come avviene con l'antipolio solo contenere la diffusione. Il vaccino è controindicato nei soggetti affetti da malattie infettive acute e in quelli allergici alle proteine del uovo anche se nei vaccini moderni molte purificanti in merito a quelli del passato queste proteine sono praticamente assenti.

In questi casi è ipotizzabile una sovrainfezione batterica ad esempio una bronchite e allora l'antibiotico è indicato. Il medico deve essere sempre molto attento perché gli antibiotici impiegati in modo improprio e senza una reale necessità possono selezionare dei corpi batterici resistenti.

Un capitolo importante riguarda gli antibiotici in grado di combattere i batteri ma del tutto impotenti contro i virus. «Non devono essere presi - spiega Crovari - nella fase acuta dell'influenza. Il problema può invece sorgere quando una persona influenzata ha i suoi tre giorni di febbre alta sui 39-40 gradi poi la temperatura scende per ritornare sui 38,5 al quarto o quinto giorno.



disegno di Umberto Verdat

oltruttutto di diffondere ad altri l'infezione che è molto contagiosa) e l'assunzione frequente di liquidi.

Il mondo ha conosciuto tre grandi pandemie di influenza: la spagnola nel 1918, l'asiatica nel 1957 e la Hong Kong nel 1968. Particolarmente drammatiche le conseguenze della spagnola. La sua diffusione fu rapidissima. Gli effetti più gravi vennero registrati in Spagna (di qui il nome di «spagnola») con decine e decine di migliaia di morti. L'Italia fu interessata dall'influenza nell'autunno del 1918. Inizialmente il decorso parve benigno ma nell'inverno 1918-19 la pandemia subì una brusca impennata con un numero sempre più frequente di casi gravi e complicati ad alta mortalità. Alla fine il bilancio ufficiale fu di 330 mila morti soltanto nel nostro paese.

Oggi un evento così drammatico difficilmente sarebbe ripetibile. Disponiamo del vaccino di un centro mondiale di sorveglianza epidemiologica (l'Italia vi è rappresentata dal prof. Pietro Crovari) e so no cambiate le condizioni di vita. Ciò non deve suggerire epidemie influenzali di tipo inusuale e suscettibili di imprevisti aggravamenti generalmente privi di segni premonitori.

Spagnola, Asiatica ed Hong Kong

Naturalmente è consigliabile il riposo a letto (chi si ostina a continuare il lavoro rischia

diffusi ma localizzati in parti colare al dorso e agli arti stanchezza, inappetenza e infiammazione delle prime vie aeree. L'unica terapia possibile è quella sintomatica con farmaci che allevino il dolore e la febbre.

Test Q.I. per bambini di pochi mesi



Il quoziente d'intelletto di un bambino di sei mesi può essere misurato? Noi speriamo di no e invece gli americani appassionati di questo tipo di misurazioni intellettive sostengono che si può e che è anche utile farlo. Almeno sono di questo parere i ricercatori che hanno svolto uno studio sull'argomento. Marc Bornstein e Susan Rose che pensano che il test possa rivelare il futuro comportamento scolastico di un neonato. Il test si basa sul rapporto tra attenzione visiva e futuro quoziente d'intelligenza e viene fatto mostrando al bambino un'immagine e poi accostando un'altra. Se il bambino passa con lo sguardo dall'una all'altra significa che ne ha colte le differenze. La predittività del test è precisata per fortuna gli autori dello studio non è assoluta.

Un sistema per leggere l'eccardiografia

Da alcuni anni l'eccardiografia è diventata uno degli strumenti principali per la diagnosi di molte patologie cardiache ma questa tecnica presenta delle difficoltà di lettura. Come tutte le immagini di tipo ecografico esse sono infatti caratterizzate da bassi contrasti e la loro interpretazione visiva risulta difficilissima anche per operatori esperti. Per rendere più leggibile l'eccardiografia è stato realizzato un sistema di trattamento dell'immagine denominato cardiovision che è stato messo a punto dall'Ena e dalla società Intecom di Firenze. Il primo impianto di cardiovision sarà realizzato presso l'ospedale di Livorno. Il costo previsto per la realizzazione dei due prototipi è di 650 milioni.

Lo studio delle malattie professionali dei musicisti

Un gruppo di specialisti che si occupano di studiare e curare le malattie professionali che interessano le mani dei musicisti è stato creato a Brescia per iniziativa del prof. Giorgio Brunelli direttore della cattedra di clinica ortopedica dell'Università di Brescia. Il nuovo organismo che ha sede presso l'ospedale civile si chiama «gruppo di studi e cura della patologia della mano del musicista». Il gruppo comprende primari e cattedratici universitari di rami specifici (radiologia, chirurgia della mano, neurologia ed altre specialità) e insegnanti dei conservatori di musica di Brescia, Milano e di altre città. Scopo dell'iniziativa è promuovere la collaborazione fra medici e musicisti per trovare metodi di cura appropriati ai casi di lesioni della mano che spesso si ripercuotono negativamente sulla carriera dei musicisti.

Il radar antinebbia per automobili

Un oggetto di tecnologia «casalinga» che potrebbe risultare molto utile soprattutto nelle zone molto nebbiose è il radar per automobili. Il primo rudimentale radar di questo genere è opera di un «inventore» in ginevrino, George Rashid che il figlio Charles utilizzando l'esperienza paterna ha perfezionato l'apparecchio che ora è in vendita nel Regno Unito per 1 milione di lire circa. Il radar ha tre dispositivi: un'antenna emittente di microonde e un quadro posto sul cruscotto dal quale provengono i segnali per il sistema bilista. Il raggio a microonde però intercetta soltanto le automobili che precedono in modo che non interferisce con quelle in marcia sulla carreggiata opposta.

Troppo veloci le tastiere del personal computer?

Per gli appassionati del personal computer un avvertimento attento al polso. È stato riscontrato infatti un rapporto causa effetto tra l'aumento di lesioni al polso e il maggior uso del computer a video display. Il colpevole è la tastiera nei nuovi computer. Essa permette e favorisce una velocità di battitura assai superiore a quella che normalmente si ottiene su di una macchina da scrivere normale. Come conseguenza mano e polso battono più spesso contro le superfici rigide del computer, con le conseguenze di cui è detto. Lo studio è stato condotto in Inghilterra dal professor Peter Buckley dell'Università di Surrey.

NANNI RICCOBONO

Negli Usa. Il fumo continua ad uccidere 320 mila americani all'anno

Il fumo resta una delle principali cause di mortalità del nostro paese. Secondo uno studio federale Usa sarebbe responsabile del 16 per cento del totale dei decessi registrati ogni anno negli Stati Uniti. Il che vuol dire che per abuso di tabacco continuano a morire 320 mila americani su un totale di due milioni all'anno. Il rapporto che è stato pubblicato sul bollettino dei «centri per il controllo delle malattie» statunitensi sottolinea che la tendenza non è di diminuire come ci si sarebbe aspettati con il calare del numero dei fumatori, segnalando in questi ultimi anni perché gli effetti del fumo non si manifestano sempre a breve scadenza. La percentuale del fumatori americani è passata in fatti dal 40 per cento del 1964 - a questa data risalgono le prime allarmanti statistiche sull'abuso di sigarette - al 26,5 per cento del '86. Nello studio sono elencate 24 differenti malattie collegate al fumo di tabacco tra queste varie forme di cardiopatia, il cancro ai polmoni e altri tumori. L'infarto della polmonite la bronchite cronica. Si calcola anche più di 2.500 decessi registrati tra bambini di età inferiore ad un anno potrebbero essere attribuiti al vizio del fumo nelle madri. Altri studi hanno dimostrato inoltre che fumare durante la gravidanza aumenta la frequenza delle nascite premature e di neonati sottopeso o con gravi malformazioni congenite o a rischio di Sids, cioè di sindrome di morte improvvisa infantile. È da osservare che il tasso di mortalità da sigarette continua a restare più alto tra gli uomini - più del doppio nella rapporto - che tra le donne e tra i neri - più del venti per cento - che tra i bianchi. La guerra ai fumatori sta per partire anche in Europa per iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità. reduce da un convegno sui danni provocati dal fumo che si è svolto nei giorni scorsi a Brugge in Belgio. L'Oms intende far pressione sui governi perché venga proibito di fumare almeno in tutti i locali pubblici.

Domotronica, la scienza che studia e progetta l'abitazione del futuro. Al computer tutti i compiti di gestione: dal riscaldamento alla spesa

«Casa, dolce casa». Tutta elettronica

BRUNO CAVAGNOLA

MILANO. Una delle immagini più rassicuranti è quella della stanza da bagno in cui il vano generalmente riservato alla doccia è sostituito da un vano per trattamento termale generalizzato, decine di piccoli getti d'acqua e di vapore preprogrammati con diversi cicli standard corrispondenti alla sauna secca o a vapore alla doccia scozzese al bagno schiuma ecc. Ogni ciclo è ovviamente personalizzato per ogni membro della famiglia con diverse durate, temperature, intensità. Questa della stanza da bagno preprogrammata e gestita da un computer non è che una delle mille meraviglie che sembra prometterci la domotronica, la scienza che si occupa di integrare in un sistema automatico e flessibile il governo e il controllo delle funzioni principali della casa dall'accensione del riscaldamento all'ora prefissata all'allarme per una fuga di gas rilevata da particolari sensori per giungere sino al primo caffè preparato dalla caffettiera intelligente preprogrammata in concomitanza con la radiosveglia.

Di domotronica si è parlato per due giorni alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano in un convegno organizzato dalla Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana per fare il punto su un settore ad alta tecnologia che in altre aree mondiali come il Giappone e gli Stati Uniti si è già dotato di precisi strumenti per la ricerca e lo sviluppo industriale. Oltre oceano già da tre anni è stato avviato il

progetto «Smart House» con l'obiettivo di unificare tutti i circuiti elettronici di telefonia televisiva della casa e di coordinarli con un computer centrale in grado di gestire i diversi circuiti di interruzione l'alimentazione quando ci rilevano anomalie nei circuiti. Le prime installazioni di questi sistemi integrati di controllo e di gestione di impianti sono previste nelle case singole entro quest'anno per i pluripartamenti l'anno prossimo e per gli edifici terziari entro il 1990.

«L'automazione della casa - ha sottolineato il professor Daniele Fabrizio presidente dell'Associazione italiana di robotica - a differenza di quella dell'ufficio o della fabbrica è ancora nella fase iniziale. Mentre la fabbrica e l'ufficio stanno progredendo verso un sistema integrato automatico e flessibile, la casa pur disponendo di una serie di prodotti abbastanza evoluti ma operanti singolarmente sta muovendo

stina a diventare il nodo di raccolta e di decentramento di una serie di servizi come la banca elettronica, la telematica, gli acquisti al supermercato tramite home computer. Ma con tutti questi nuovi apparecchi e funzioni che cosa resterà della «casa dolce casa» della casa come rifugio e riposo?

«Ma la casa dolce casa - si è chiesto Basilio Torneo - direttore generale dell'Cselt di Torino - tra la casa rifugio, riposo famiglia e la casa lavoro-comunicazione aperta a connessioni sociali tecnicamente infinite. Dopo l'era industriale che ha lasciato le case deserte per buona parte del giorno siamo ora nell'era dell'informazione che tende a far tornare la forza lavoro nella casa di abitazione. Si ritorna in un certo senso alla casa bottega alla ricchezza o coincidenza tra casa e luogo di lavoro che è stata propria per millenni della vita dell'uomo».

Australia. La proteina che cura le ferite

L'università Monash di Melbourne ha brevettato una proteina naturale che accelera la guarigione delle ferite e promette di segnare una svolta decisiva nel trattamento del cancro al seno e altri tumori solidi. A quanto riferisce la rivista dell'università «Monash Review» la proteina fa parte di una famiglia recentemente identificata di «fattori di crescita» capaci di controllare lo sviluppo dei capillari sanguigni con un nuovo processo di separazione ed è stata purificata da un equipetto del dipartimento di biochimica guidata dal professor Milton Hearn. Anche in piccole dosi si tali «fattori di crescita» possono stimolare selettivamente la crescita delle cellule accelerando notevolmente la guarigione. Secondo Hearn essi sono responsabili dello sviluppo della rete vascolare sanguigna in diverse forme di cancro tra cui il sarcoma di Kaposi, il cancro alla pelle che colpisce i malati di Aids.